



ASSOCIAZIONE PRO - POSSAGNO



"I POŠAGNÒT"

Coro folcloristico di Possagno

Regione Veneto
Italia

LA NOSTRA STORIA

Possagno, piccolo centro (meno di 2000 anime) adagiato ai piedi del Monte Grappa, ha un'antica tradizione di gusto per la musica popolare; ancora oggi si ricordano le gare di canto tra contrade sul colle di S. Rocco a metà agosto, e i vecchi conservano ancora gelosamente un vasto patrimonio di canzoni tramandate nel tempo.

Possagno ha l'onore di aver dato i natali ad un grande artista, lo scultore Antonio Canova, che gli ha lasciato in eredità un monumentale tempio come chiesa parrocchiale; il tempio ha avuto fin dalle origini (consacrazione 1832) un proprio coro sostenuto da una scuola locale di polifonia sacra. Il nostro coro è l'ultimo erede di questa semplice storia di amore per la musica: svolge ancora le funzioni di "schola cantorum" del tempio e nel 1982 (150° anniversario della consacrazione), per dare un proprio apporto alle solenni celebrazioni realizzate in paese, ha curato la preparazione di un repertorio di canti popolari con l'appoggio della locale Associazione Pro Loco.

Il direttore Gabriele Vardanega ha realizzato un prezioso lavoro di trascrizione dalla diretta testimonianza dei "vecchi cantori" di oltre 250 canti della pedemontana del Grappa, alcuni sicuramente locali ed inediti.

La riscoperta sempre più diffusa anche a livello giovanile dei valori della cultura e delle nostre tradizioni popolari ha dato il via anche ad una ricerca, curata da Marcello Cavarzan, su quello che poteva essere l'abbigliamento ai primi dell'800 nella Pedemontana del Grappa.

Non certamente un costume artefatto e ad ogni costo originale quello che indossiamo: probabilmente era il vestito da festa dei popolani, agricoltori e montanari, che hanno partecipato con Canova alla grande festa della posa della prima pietra del tempio.

Il coro, che al suo completo è formato da 40 elementi, è affiancato da una piccola orchestra, che rispetta la composizione dei tradizionali gruppi strumentali popolari e che accompagna alcuni canti. Daniele Cunial, studioso del dialetto della Valcavasia, di cui Possagno fa parte, cura il commento dei canti con annotazioni sull'originalità linguistica dei testi e sul costume e le tradizioni locali.

Our history

Possagno, a small village (less than two thousand inhabitants) lying on the slopes of Mount Grappa, has an ancient tradition of taste for folk music; the singing contests between the various streets on the hill of St. Rocco in mid-August are still remembered today, and the old people still jealously conserve a vast patrimony of songs passed on down the ages.

Possagno has the honour of being the birthplace of a great artist, the sculptor Antonio Canova, and to which he bequeathed a monumental temple as parish church. From the very beginning (consacrated in 1832) the temple has had its own choir supported by a local school of sacred polyphony. Our choir is the latest heir to this simple history of love for music: it still carries out the functions of "schola cantorum" of the temple and in 1982 (150th anniversary of the consecration), in order to give its support to the solemn celebrations taking place in the community, has prepared a repertory of folk songs with the aid of the local Associazione Pro Loco.

The director Gabriele Vardanega has produced a very valuable work of transcription directly from the "vecchi cantori" (old singers) of over 250 songs of the Pedemontana of Grappa, many of which are local and have never been published.

This ever-growing rediscovery, even by young people, of the values of culture and our folk traditions has given rise to an investigation by Marcello Cavarzan on the type of clothes worn in the Grappa Pedemontana in the first years of the nineteenth century. Certainly not an artificial and original costume that we are wearing: it was probably the party suit of the common people, farmers and mountaineers, who participated with Canova at the great festival of the laying of the first stone of the temple.

The choir, which is fully formed of 40 elements, is flanked by a small orchestra which respects the composition of the traditional folk instrumental groups and which accompanies some songs.

Daniele Cunial, an expert of the dialect of the Valcavasia, of which Possagno is part, has edited the comment on the songs with annotations on the linguistic originality of the texts and on habits and local traditions.



COMPONENTI DEL CORO CHE PARTECIPANO AL VIAGGIO IN AUSTRALIA
MEMBERS OF THE CHOIR TAKING PART IN THE TRIP TO AUSTRALIA

SOPRANI	Menegon Gabriella Moretto Bruna Serafin Daniela Vardanega Anna Maria Vardanega Anna Rita Vardanega Renata Zulian Anna Maria Basso Anna
CONTRALTI	Vardanega Quintiliana Vardanega Zoe Zatta Adelina Zulian Maria Teresa
TENORI	Cunial Adriano Favero David Favero Giorgio Vardanega Damiano Vardanega Silvano
BASSI	Biron Michele Cavarzan Marcello Cunial Daniele Favero Cristian Manera Ermanno Manera Milos Vardanega Virgilio Zatta Mario
ORCHESTRA	Manera Milos (fisarmonica, chitarra) Biron Michele (violino) Zatta Mario (mandolino) Cavarzan Marcello (contrabbasso) Vardanega Damiano (percussioni)
DIRETTORE E ARMONIZZATORE	Vardanega Gabriele

PROGRAMMA DI CANTI POPOLARI
IN OCCASIONE DEL GEMELLAGGIO TRA LA
COMUNITÀ MONTANA DEL GRAPPA E LA
CITTÀ DI GRIFFITH (N.S.W. - AUSTRALIA)
- APRILE 1983 -

PROGRAMME OF FOLK SONGS ON THE
OCCASION OF THE TWINNING BETWEEN
COMUNITÀ MONTANA DEL GRAPPA AND
THE TOWN OF GRIFFITH
- NEW SOUTH WALES - AUSTRALIA
- APRIL 1983 -

BALLATE - BALLADS

- 1) **Quell'ucelin del bós** (Angelo Codemo - de Sobe - Possagno 1982). Ballata amorosa diffusa in tutta l'Italia, con una versione legata all'impresa di Garibaldi.
A love ballad widespread throughout Italy, with a version tied to the feats of Garibaldi.
- 2) **Tre sorèle** (Carolina Canova - dei Zepriani - Possagno 1971). Affonda le sue radici fino al 1500 e conosce numerose variazioni melodiche.
It can be traced back to the sixteenth century and has many melodic variations.
- 3) **La mia mama l'é vechierela** (Benedetta Codemo - de Sobe - Possagno 1977). Deriva da una filastrocca per bambini diffusa in tutta l'Italia Settentrionale.
Derived from a nursery rhyme much diffused in all north Italy.
- 4) **Mama dami le cento lire** (Alessandro ed Ernesto Signor - Castelcucco 1982). Canzone degli emigranti, rielaborata su un'antica ballata nota come "La maledizione della madre".
Song of the emigrants, re-elaborated from an ancient ballad known as "La maledizione della madre".
- 5) **La domenica** (Giuseppe Rostirolla - de Isandro - Possagno 1982). Una delle tante storie di ragazze monacate per forza.
One of the many stories of girls who were forced to become nuns.

CONTRASTI - CONTRASTS

- 6) **Vustu venir, Nineta** (Maria Cunial in Biron - dei Beneti - Possagno 1977). Canto dell'emigrazione, tipico del territorio asolano.
Emigration song, typical of the Asolo area.
- 7) **Pinota** (C. Canova - Possagno 1971). Non è citata nelle raccolte consultate.
Not mentioned in the collections consulted.
- 8) **Mama mi vien da rendere** (Angelo e Palmira Favero - de Junart - Possagno 1982). Testo dialettale su antico motivo popolare.
Dialect words with a very old folk tune.
- 9) **Angiolina del cuor mio** (Giacomo Favero - Pagnan - Possagno 1982). Anche qui il contrasto tra due innamorati.
Here again, the contrast between two lovers.

CANTI CUMULATIVI - CUMULATIVE SONGS

- 10) **L'albero impiantà sul prà**. Testo senza impegno e con qualche riferimento ambiguo.
Simple text with some ambiguous references.

CANTI DI GUERRA - WAR SONGS

- 11) **Salerolo** (G. Favero - Possagno 1982). Probabilmente rielaborato durante la prima guerra mondiale su una vecchia canzone militare.
Probably re-elaborated during the first world war from an old military song.

VARIE - VARIOUS

- 12) **La lataia** (Mosè Canova - Possagno 1982). Canzone un po' maliziosa, riguardante l'incontro fra un frate e una bella figliola.
A slightly malicious song concerning the meeting between a friar and a beautiful young girl.
- 13) **Nineta** (A.P. Favero - Possagno 1982). Sugli effetti dell'innamoramento.
On the effects of love.
- 14) **La va in filanda** (Lorenzo e Ulderico Sartor - de la China - Cavaso 1982). Contaminazione di varie composizioni popolari.
Corruption from various folk compositions.
- 15) **A Pederoba** (A. Codemo - Possagno 1982). Amore e falsità sono i temi di questa canzone ambientata in uno dei paesi della nostra Pedemontana.
Love and falsity are the themes of this song set in one of the villages of our Pedemontana.
- 16) **La Montanara** (A.P. Favero - Possagno 1982). Versione antecedente a quella notissima registrata in molte raccolte e canzonieri.
A version preceding that famous one found in many collections and songbooks.
- 17) **L'emigrante** (L. e U. Sartor - Cavaso 1982). Ancora gli emigranti e il loro lavoro: "e co' l'industria dei nostri italiani / abbiam fondato paesi e città".
Emigrants and their work again: "and by the labor of our Italians / we've founded towns and cities".
- 18) **La formicola** (B. Codemo - Possagno 1977). Solo a Possagno è registrata questa versione della nota storia d'amore fra il grillo e la formica.
This version of the famous story of love between the cricket and the ant is only to be found in Possagno.
- 19-20) **La vecia I-II** (C. Canova - Possagno 1971). Sono due versioni della storia di una vecchia che voleva sposare un bel giovane.
Two versions of the story of the old woman who wanted to marry a handsome young man.
- 21) **Vien moretina** (M. Canova - Possagno 1980). Anche se si parla del Grappa, con qualche variante è diffuso anche in altre zone del Veneto.
Even if it speaks of Grappa, several variations of it are to be found in other areas of the Veneto.
- 22) **La vien giù** (Agnese Vardanega - dei Ojivi - Possagno 1982). La storia della ragazzina leggera che scopre i piaceri dell'amore.
Story of the fickle girl who discovers the pleasures of love.
- 23) **Adio cara picina** (Giulio Dei Agnoli - Iacomét - Cavaso 1982). Gli affetti si affievoliscono con la lontananza e ciò che si amava diventa solo un ricordo, tante antare storie di emigrazione sono finite così.
Love with fades with distance and what one loved becomes only a memory. Many bitter stories of emigration have ended so.

Canto dei Vacher

Quasi sicuramente composto a Possagno tra le due guerre, in occasione delle gare corali fra i "colmelli".
L'ambiente è quello dei malgari (vachèr) e la lingua tenta di adeguarsi al loro modo di esprimersi.
Almost certainly composed between the two wars on the occasion of the coral contests between the people who live in the "colmelli" (ancient word meaning defended group of houses). The setting is that of the people - vacher - who live in the malghe (mountain sheds) and the words attempt to re-produce their ways of expressing themselves.

CANTO DEI VACHER

Andante

Oh! su bo-cia le va-te che l'é o-ra che l'é o-ra va-
chere vegni fo-ra che la sverlia l'ha so-nà l'ha so-nà.
son qua pronti con la sercia la fan-fa-ra dei va-
cher e dih! vu casaro capo e la graspa dé pare-clar.

2 Dih! ciamé le femane
vu Bastian che sé l'pi vecio,
e tuti co' le cope
soné la marcia dei vacher.
Bati, bati, baton tuti
finché l' ton se imboresa
e le vache se parecia
a impegnir el calieron.



3 E sopra le nuvole
il bel sole che c'indora
e i giovani inamora
tuti chiama a lavorar.
E il lavoro e l'alegria
e il lavoro in compagnia
pochi bèsi e cor contento
è la vita dei vacher.

